

continuare con lui la condotta sessuale fino a quel momento seguita.
Fonte: Amici Domenicani, 12 febbraio 2012

4 - IL FALSO PROBLEMA DEI CORI RAZZISTI ALLO STADIO

Perché ci si straccia le vesti se un giocatore nero viene preso in giro (da notare che è sempre dell'altra squadra e mai della propria), mentre se lui stesso prende in giro l'arbitro con un applauso sarcastico va bene?
di Riccardo Cascioli

In questi giorni si è molto polemizzato con il governo. [...] Perché si attacca il ministro dell'Interno Matteo Salvini quando sostiene che razzismo e violenza non si combattono chiudendo gli stadi?

I fatti sono noti: per i buu "razzisti" della curva dell'Inter contro il giocatore del Napoli Kalidou Koulibaly durante la partita Inter-Napoli del 26 dicembre scorso, l'Inter sarà costretta a giocare due partite in casa a porte chiuse: stadio vietato a tutti i tifosi per la responsabilità di un solo settore: centinaia, forse qualche migliaio, di ultras rispetto agli oltre 60mila presenti sugli spalti. C'è chi addirittura voleva imporre lo stop all'intero campionato.

PERCHÉ DUNQUE PUNIRE TUTTI I TIFOSI?

«Per dare un segnale forte», per dare una lezione. È un principio pericoloso, che sostituisce alla giustizia basata sul diritto l'arbitrio dettato dal sentimento dominante, o perlomeno il sentimento dettato dai media e da chi li controlla. Non a caso la vicenda dei buu a Koulibaly ha predominato nei giornali sull'altro caso di cronaca legato a Inter-Napoli - oggettivamente più grave -, ovvero la battaglia andata in scena prima della partita nei dintorni di San Siro, quando gruppi organizzati di ultras dell'Inter, del Varese e del Nizza hanno assaltato una carovana di tifosi napoletani, peraltro già pronti a rispondere per le rime: un tifoso dell'Inter ci ha rimesso la vita, sotto le ruote di un SUV.

Lungi da noi giustificare o minimizzare certi comportamenti delle curve, ma abbiamo l'impressione che la vicenda di Koulibaly sia tornata buona nel contesto di una narrazione dell'Italia come paese razzista, soprattutto da quando c'è un certo ministro dell'Interno. Diciamo che è anche più di un'impressione, leggendo certi editoriali, tra i quali va segnalato per eccesso di delirio almeno quello di Francesco Merlo su Repubblica, che arriva ad accostare Koulibaly al sindaco di Riace Mimmo Lucano, praticamente proclamati sul campo martiri gemelli, caduti vittima di questa ondata razzista salviniana. Ed è più di un'impressione anche considerando le decisioni del giudice sportivo: lo scorso 2 ottobre, Juventus-Napoli, stessi cori contro i napoletani e buu contro Koulibaly erano costati alla società bianconera, la chiusura per un turno della sola curva degli ultras e una ammenda. Come giustificare dal punto di vista giuridico una pena così diversa per lo stesso identico misfatto contro la stessa squadra e lo stesso giocatore?

SOLO IL CLIMA POLITICO CHE SI È CREATO PUÒ SPIEGARLO

Un clima politico che tende a vedere razzismo ovunque, usando il razzismo come arma per colpire l'avversario politico. Non che non esistano anche episodi di razzismo

del distretto di Ranga Reddy, a 80 km. da Hyderabad (Andhra Pradesh), 11 neonate sono state lasciate morire di fame dai genitori. Molti tribali sono soliti avvolgere la bambina non voluta dentro stracci e lasciarla morire. Secondo la stampa locale Jarpula Peerya Nayak, padre di 27 anni, ha detto che "mia moglie per la terza volta ha avuto una bambina. Una figlia femmina è un peso e abbiamo deciso di non darle da mangiare. Così è morta". "E' davvero difficile crescere una bambina e trovarle marito". Il 25 febbraio anche suo cugino J. Ravi e la moglie hanno lasciato morire di fame la loro neonata. "Mia figlia - racconta Ravi - è morta due giorni dopo la nascita, perché non l'abbiamo nutrita". "Abbiamo già due figlie, non possiamo permetterci di averne un'altra". Un tribale spiega che quale dote della figlia dovrà dare "uno scooter, 5 o 6 tola [58-70 grammi] d'oro e 50 mila rupie, per avere un buon marito". Dopo la morte, i tribali scavano una fossa e ci seppelliscono la neonata, con sopra una pietra. I cani hanno scavato la fossa e mangiato parte del corpo della figlia di Ravi, così l'hanno seppellita di nuovo. La maggior parte delle 40 famiglie del villaggio hanno assistito a simili episodi o li hanno commessi, molte coppie dopo avere già avuto 2 o più figlie femmine. Jarpula Lokya Nayak ha fatto morire di fame due figlie" (Asianews, 15/3/2007).

MADRE TERESA DI CALCUTTA

Anche in India l'impegno dei missionari e delle minoranze cristiane è votato, oltre che al tentativo di infrangere il muro delle caste e delle disuguaglianze sociali, alla difesa della vita nascente e dell'infanzia, in nome del Dio che si è fatto bambino. Basti, per brevità, un solo esempio: quello di madre Teresa di Calcutta. Tutti sanno che la missione di questa donna è stata quella di aiutare i poveri dell'India, gli emarginati, i deboli, gli ultimi. Tra costoro madre Teresa non ha mai dimenticato di citare i bambini nel grembo materno, definiti da lei, i "più poveri tra i poveri".

Nel suo "Dateci a me, Madre Teresa e l'impegno per la vita" (Città Nuova), l'ottimo giornalista Pier Giorgio Liverani riporta il pensiero della suora di origini albanesi, espresso in mille circostanze, con una grande forza, come in queste sue frasi: "Questo, l'aborto è ciò che distrugge la pace oggi. Perché se una madre può uccidere il proprio bambino, che cosa impedisce a me di uccidere voi o a voi di uccidere me? Niente. Ecco quello che io domando in India, che chiedo ovunque: che abbiamo fatto per i bambini? ...Noi combattiamo l'aborto con l'adozione. Così salviamo migliaia di vite. Abbiamo sparso la voce in tutte le cliniche, gli ospedali, i posti di polizia: "Vi preghiamo di non uccidere i bambini, di loro ci prenderemo cura noi".

La lotta a favore dei bambini contro l'aborto e l'infanticidio, specie delle donne, è stata condotta da Madre Teresa e dalle sue suore, talora sino al martirio, con grande forza, scontrandosi, come si diceva, con una cultura ignara della sacralità della vita sin dalla sua origine. Per gli induisti ad esempio, i bambini abbandonati o rifiutati dai genitori, se sopravvivevano, sono e rimangono dei paria, dei sotto-casta, che scontano colpe precedenti. Le donne, in generale, e tanto più le bambine, sono costose, a causa della dote, e sono considerate inferiori al maschio, "fino al punto, non raramente, di avvelenarle al seno, cospargendole di veleno, mentre succhiano il latte materno". Così succede che vi sia talvolta un numero di nascite molto alto, per la ricerca del maschio a tutti i costi, e un numero di infanticidi femminili conseguente: si abortisce selettivamente, sino a quando non si ottiene il figlio desiderato, di sesso maschile. Madre Teresa e le sue suore hanno fondato numerose case della carità, scuole ed

ad affrontare i limiti e a sentirsi dire del "no",
provocando danni crescenti alla sua psiche delirante, tipica di chi non è stato aiutato che la madre Wendy sottolinea mentre accosciente a tutti i comandi di Desmond. Le stesse dal movimento pedofilo a giustificazione dei rapporti fra uomo e bambino. Le stesse perché sono proprio queste parole, "volontà" e "consenso" del minore ad essere usate può comprendere a meno che non sia catapultato in questo mondo). «Vengono i brividi infatti a voler essere una "divergenza" (ma chi è che spiega ad un bambino non accogliente ed amorvole, accosciente con il solo timore che non sia compreso: sarebbe Ovvamente il tutto viene fatto apparire come la volontà del bambino a cui la madre, di programmare tv".
truccato in braccio ad un uomo in posa provocante (vedi foto in alto) in altre è ospite della pagina Facebook "Desmond vs Amazon" (aperta da sua madre Wendy) si vede che il piccolo Desmond viene usato come icona del mondo arcobaleno. Dalle foto il bambino dai suoi genitori, ma è addirittura esaltato. Si perché non è la prima volta perché il gay non solo può agire apertamente senza che nessuno si sogna di allontanare in poche parole, mentre chi cresce i propri figli cercando di tutelare la loro innocenza omosessuali che gli inflavano i soldi nei pantaloni.
anni vestito da Drag Queen ha ballato, con il consenso della famiglia, in un club per «all'immigrazione». Dall'altra parte dell'oceano, a New York, un bambino di 11 «di destra» che si oppongono alla «diversità sessuale», alla «sessualizzazione» e antihetero, mira a mutare le visioni dei bambini dell'asilo cresciuti da genitori i tempi in cui il totalitarismo nazista cominciava a diffondere la propria ideologia In Germania il governo ha finanziato un opuscolo contro l'"omofobia" che, ricordando mascolino, si realizza di fatto il sogno della pedofilia.
Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 21 dicembre 2018:
mascolino, in nome della libertà, sostenendo che i piccoli desiderano tutto le "famiglie di destra" o bimbi che le recece e bimbi che accettano la propria dal lato laico, in Germania, il governo finanzia un opuscolo per insegnare che accusa ha ballato in un club di omosessuali che gli inflavano i soldi nel costume, mentre impazzito da un lato in Usa i media esaltano i genitori di Desmond, 11 anni, che del club gay e le famiglie bigotte schedate dal governo" spiega che questo mondo Nota di Bastabugie: Benedetta Frigero nell'articolo seguente dal titolo "Il bimbo star

nome che è libero perché vive come crede.
progetto che Dio ha su ognuno di noi, assecondando invece il progetto marxista di un per lo il soddisfacimento delle passioni. L'importante è godersi la vita e Platone, come un ariete, dirige con la ragione le emozioni. Lo scopo della vita è trascrivere soltanto dai cavalli delle passioni senza una guida, che nel mito raccontata morali e religiose, la legge naturale iscritta nel cuore di ogni uomo. Si sono lasciate, dominati dalle passioni perché da giovani non hanno imparato a riconoscere le leggi domanda zoziosa dato che anche oggi accade lo stesso: abbiamo adulti che sono padri indagato a tenere al suo posto. Chissà che adulto è poi diventato in seguito. Non è una ne andò, dominio com'era dalle sue passioni che nessuno prima di Gesù gli aveva qualche cosa di alto lo ha messo di fronte ad una scelta radicale, decisiva. Così se erano lo scopo della vita. Ma Gesù gli ha mostrato una via matura, chiedendogli perché nessuno in casa evidentemente gli ha insegnato che quelle ricchezze non consentivano di svolgere una vita tranquilla e senza troppi pensieri. Se ne andò triste, delle sue ricchezze, quelle che magari avrebbe ereditato dal padre e che gli avrebbero la posta chiedendogli qualcosa di grande: le disponibilità a vivere facendo a meno condotta, il rispetto dei precetti giudaici, Gesù alza solo un padre che non sia "ammaliato". Infatti: dopo aver constatato che sua buona anche altre condizioni: come la responsabilità e la maturità. E queste le può dare sempre il desiderio di qualcosa di bello. Ma il desiderio da solo non basta, ci vogliono quel Profeta così carismatico che percorreva la Palestina, perché a muovere i giovani bene, all'insegna dei saldi principi della morale ebraica del tempo e affascinando da per meriti suoi, evidentemente, ma di suo padre o della sua famiglia. Ogni comportamento ragazzetto, che avrebbe potuto avere sui 13-16 anni. E che era molto ricco. Ma non infatti indica quello che nella vigilia prima è l'adulescenza. Si tratta dunque di un Che si rammentasse e il testo stesso a dirlo. La parola greca neanche di adulescenti. Ma la più celebre è quella del cosiddetto giovane ricco (Mt 19, 16-22) la categoria "sociale" dei giovani non esiste e sono pochi i passi in cui ricorrono figure guida. Insegnerà, più che essere ammaestrato da loro. Predicherà Gesù. Nel Vangelo realta perfettamente il suo ruolo paterno - sa che più che ascoltarli, i giovani vanno autonomo e con presunti diritti acquisiti. Perché in realtà la Chiesa - che in questo forza ascoltare e pregare i giovani, se questi non fossero stati elevati a soggetto sociale e giuridico Infatti, anche la Chiesa non si sarebbe mai sognata di avere l'ambizione di voler per LA PROPOSTA RADICALE DI GESU'

persona con un progetto.
personale della fede ha dato i suoi frutti in ordine alla consapevolezza di essere il prima possibile, deve lasciare spazio ad una vita matura, razionale e nella quale la Un'età da non cristallizzare con documenti o chissà quali sinodi, ma che deve finire di girare il caso omologo e fisico di un'età che in realtà è soltanto di passaggio. dentro non sono i bambini ad essere selvaggi, ma i genitori, i quali hanno cessato efficienza e insistente che cambia la responsabilità e i compiti. Ebbene: guardarci se i loro padri sono ammalati. Giovani che vivono eticamente in vista di un'eternità possono fare sempre qualunque cosa tanto ess è giustificata. I ragazzi si ammalano Prima Guerra Mondiale a ragazzi che vivono divertendosi, senza responsabilità, che

L'Associazione spagnola degli avvocati cristiani ha chiesto al Comune di bloccare la mostra per «dissacrazione esplicita» e per «attacco contro i sentimenti religiosi» dei cristiani, crimine che in Spagna comporta una pena da 12 a 18 mesi di carcere. L'arcivescovo di Pamplona, monsignor Francisco Perez, ha definito la mostra «un sacrilegio blasfemo». Nel 2016 la Corte di Pamplona ha rigettato la causa intentata dagli avvocati cristiani perché, secondo i giudici, l'ostia consacrata «è solo un piccolo oggetto bianco rotondo» che l'artista ha «trattato in modo rispettoso senza che ci fosse niente di irrispettoso od offensivo». L'appello è stato invece rigettato il 7 novembre 2017 perché la protezione dei sentimenti religiosi dei cristiani «non può giustificare» la restrizione della libertà di espressione. La «creazione» dell'artista è stata poi venduta per 300 mila euro.

La Cedu dovrà esprimersi su quest'ultimo caso ma, fa notare Ecjl, i precedenti del 2018 non fanno presagire niente di buono, dal momento che la discrepanza di giudizio quando la religione insultata è il cristianesimo, rispetto all'islam, è abbastanza evidente. Se Strasburgo non ribalterà il giudizio dell'autorità giudiziaria spagnola, è la conclusione, sempre più governi potrebbero sentirsi liberi di «autorizzare» nuove forme di odio e intolleranza verso i cristiani, sempre meno protetti in Europa.
Fonte: Tempi, 19 dicembre 2018

7 - SEGRETO CONFESIONALE SOTTO ATTACCO

Gli stati cercano di obbligarci a violare il sigillo della confessione e allora ricordiamo l'esempio di santi come Giovanni Nepomuceno che hanno preferito il martirio piuttosto che piegarsi al potente di turno
di Roberto de Mattei

L'inviolabilità del segreto confessionale è uno dei pilastri della morale cattolica. Il nuovo Catechismo della Chiesa cattolica ricorda che «ogni sacerdote che ascolta le confessioni è obbligato, sotto pene molto severe, a mantenere un segreto assoluto riguardo ai peccati che i suoi penitenti gli hanno confessato. Non gli è lecito parlare neppure di quanto viene a conoscere, attraverso la confessione, della vita dei penitenti. Questo segreto, che non ammette eccezioni, si chiama "sigillo sacramentale", poiché ciò che il penitente ha manifestato al sacerdote rimane "sigillato" dal sacramento» (n. 1467). Il nuovo Codice di Diritto Canonico, infligge la scomunica latae sententiae al sacerdote che viola il sigillo sacramentale (canone 1388 - §1). Per la Chiesa nessuna ragione può giustificare la violabilità del segreto confessionale, perché, come spiega san Tommaso «il sacerdote è a conoscenza di quei peccati non come uomo, ma come Dio» (Somma teologica, Suppl., 11, 1, ad 2).

SAN TOMMASO DA VILLANOVA

Gli Stati cattolici hanno sempre protetto il segreto confessionale. Alexandre Dumas, nel suo romanzo storico L'avvelenatrice, ricorda un episodio tratto dal Tractatus de confessoribus dell'arcivescovo di Lisbona Rodrigo da Cunha y Silva (1577-1643): «Un catalano nato nella città di Barcellona, essendo stato condannato a morte per un omicidio da lui commesso e riconosciuto, giunta l'ora della confessione, rifiutò di confessarsi. Tentarono più volte di convincerlo, ma si difese così strenuamente da ingenerare negli altri la convinzione che una tale ribellione nascesse da un turbamento

in Pakistan. Rispondendo a una precisa domanda sulla situazione delle donne cristiane, la Petrosillo spiega che «in moltissimi contesti sono doppiamente colpite. Abbiamo rapimenti, stupri e matrimoni forzati in diversi Paesi», tra i quali cita i casi emblematici del Pakistan e dell'Egitto. In luoghi come questi le donne cristiane sono dunque «doppiamente vulnerabili» e «ciò vale, ovviamente, anche per i bambini». La portavoce di Acs ha poi spiegato che la Chiesa svolge un'azione importante in diversi contesti difficili. «Una suora attiva in Libano con i rifugiati cristiani provenienti dalla Siria mi ha raccontato come un signore musulmano, prima fortemente ostile alla comunità cristiana, abbia iniziato addirittura ad aiutarla. Di storie emblematiche di perdono ce ne sono moltissime da parte dei perseguitati stessi». Tra queste storie c'è quella di Rebecca Bitrus, rapita e violentata da uomini di Boko Haram: «Da uno dei suoi aggressori ha avuto anche un bambino; lei ci ha riferito più volte che nel suo cuore non c'è odio e che ha perdonato, fin da subito, gli uomini che le avevano fatto del male».

NATALE IN SIRIA, PADRE KARAKACH: RINGRAZIAMO IL BUON DIO

«Questo è il primo Natale che viviamo dopo le violenze, il primo Natale che viviamo in sicurezza, senza paura di morti, di atti terroristici. Quindi si respira un clima veramente molto positivo e gioioso. Le celebrazioni sono ovunque, gente per le strade, nei mercati, anche le piazze della città sono abbellite. [...] le maggiori città siriane vivono questo clima positivo e quindi ringraziamo il Buon Dio perché finalmente riusciamo a tornare alla normalità», ha detto il francescano Bahjat Elia Karakach, parroco e superiore a Damasco del convento dedicato alla Conversione di San Paolo, intervistato da Vatican News.

NATALE IN IRAQ: LA NASCITA DI CRISTO DIVENTA FESTA NAZIONALE

È noto che in Iraq la presenza cristiana si è drammaticamente ridotta in seguito alla guerra e all'ascesa dell'Isis (oggi ridimensionato), ma in questi giorni - sebbene come in Siria permangano difficoltà, specie per il ritorno dei cristiani costretti a fuggire - è arrivata una buona notizia: il governo iracheno ha approvato un emendamento alla legge sulle festività nazionali, che «eleva il Natale al rango di celebrazione pubblica per tutti i cittadini, cristiani e musulmani», come riferisce Asia News. L'esecutivo ha raccolto quindi l'appello del cardinale Louis Raphael Sako, che aveva chiesto proprio che il Natale diventasse una «festa ufficiale in Iraq [...] in considerazione del rispetto che i fratelli musulmani hanno di Cristo». E così, dopo l'emendamento che si sofferma sulla «nascita di Gesù Cristo», il 25 dicembre il governo ha diffuso un messaggio via Twitter per augurare «Buon Natale a tutti i nostri cittadini cristiani, a tutti gli iracheni e a quanti festeggiano nel mondo».

NATALE IN AFGHANISTAN: IL DOVERE DI DARE UNA TESTIMONIANZA CRISTIANA

«Il Natale in Afghanistan è una festa un po' particolare, non è condivisa dalla popolazione locale, che è nella totalità musulmana. Quindi è una festa che riguarda esclusivamente i cristiani, che sono solo stranieri». Così il barnabita padre Giovanni Scalese, superiore della missione cattolica in Afghanistan, spiega a Vatican News la situazione nel Paese controllato in discreta parte dai talebani. «Molti di coloro che fanno parte della nostra comunità cristiana e che frequentano regolarmente la Chiesa, in queste occasioni tornano a casa per celebrare la festa con le loro famiglie; però ci sono altri che rimangono per tanti motivi e che in queste occasioni partecipano alle celebrazioni. Per noi è molto importante, perché proprio in questi momenti si prende

che non inditeggiarono di fronte alla morte pur di rispettare la legge divina. regala degli imni hurni. Per questo è più che mai necessario l'aiuto spirituale di coloro il sigillo sacramentale, che è stata un'eccezione nella storia della Chiesa, diverrà la che vengono a conoscenza di questi reati. In caso contrario, la persecuzione contro «l'oltranzza zero» contro la pedofilia, sciogliendo dal segreto confessionale i sacerdoti E prevedibile che la legislazione degli Stati moderni importa alla Chiesa di applicare la di falsa testimonianza. [...] se si rifiutassero di farlo, in nome del segreto confessionale, incorrerebbero nel reato sanzionato che i religiosi chiamati a testimoniare durante un processo per abuso sessuale, padre Alexander Szybooband è stato condannato dal tribunale di Brugge per togliersi la vita. Secondo il tribunale il segreto confessionale non è assoluto, ma può non aver avvertito i servizi sociali che un anziano gli aveva manifestato l'intenzione di dimettersi, padre Alexander Szybooband è stato condannato dal tribunale di Brugge per confessione quando fosse a conoscenza di casi di abusi sessuali. In Belgio, il 17 ha approvato una legge che impone ai sacerdoti di venire meno al sigillo della fatti purtroppo danno ragione. In Australia, la regione di Canberra («l'abolizione del segreto confessionale è una ipotesi che avanza impacciabilmente, in quotidiano di Roma Il Messaggero, la vaticamista Franca Ciansoldati, ha scritto che giovoare alla Chiesa, sta però modificando la situazione. In un recente articolo sul processo di secolarizzazione degli ultimi decenni, che secondo alcuni avrebbe dovuto La tradizione giuridica occidentale ha sempre rispettato il sigillo confessionale, ma il IL RISPETTO DEL SIGILLO CONFESIONALE

(L'Avvelenatrice, Mursia, Milano 2018, pp. 58-60). soddisfazione nel vedere come i giudici tenessero in gran conto quel sacramento» mtiglio, in considerazione della prima ammissione del sacerdote e soprattutto per la Quanto al confessore fu condannato a una fortissima pena, che san Tommaso assolvere. Le cose andarono così fra l'ammirazione e gli applausi del pubblico. costrinse i giudici che avevano condannato l'accusato a revocare il loro giudizio e dichiarazione. Convocò il sacerdote e, fatto confessare quel delitto di rivelazione, assai più importanti. Così credette opportuno di informarsi sulla verità di quella dato che riguardava il prestigio della religione. Le sue conseguenze erano dunque San Tommaso da Villanova giudicò quella dichiarazione assai più grave del processo vittima e che il desiderio di vendetta aveva fatto leva su ogni altro obbligo sacerdotale. punto negarle. Solo allora il colpevole aveva saputo che il prete era fratello della luogo dove aveva seppellito il corpo e le altre circostanze del delitto. Il sacerdote appunto il prelatore a cui aveva confessato, oltre che il proprio pentimento, anche il durante quel condannamento. Nessuno era venuto a conoscenza di quell'assoluzione, tamente stato condannato per l'omicidio proprio a causa della rivelazione fatta del suo rifiuto a confessarsi. Il condannato ripose che aveva in odio i confessori, l'andata insieme al corpo. Ma fu molto sorpreso quando, avendogli chiesto la ragione, l'anziano insisteva per indurre il delinquente a confessarsi, in modo da non far perdere (155), arcivescovo di Valenza fu avvertito della questione. L'alto prelatore decise così dell'animo causato dall'approssimarsi della morte. San Tommaso di Villanova (148-

a un santuario nell'area di Mnya, nonché il calvario di Asia Bibi e della sua famiglia Messico, gli 11 poliziotti cristiani uccisi il 2 novembre in Egitto mentre si recavano tra i molti casi i cinque sacerdoti uccisi in Centrafica, i sette sacerdoti uccisi in che il 2018 conferma la «notanda drammatica» in fatto di persecuzioni, ricordando Donne Cristiane Doppia mente Vulnerabili (Acs), ha detto il nazionalismo religioso, come ad esempio in India. All'origine delle persecuzioni ci sono «principalmente il fondamentalismo islamico e questa, purtroppo, è un aumento del numero di cristiani uccisi nel corso del 2018», loro espressione di fede cristiana. Quindi un'antipatia che posso dare e sicuramente cristiani uccisi in guerra o cedere o cedere di questo genere, ma proprio a causa della stati uccisi a causa della loro identificazione con Cristo, quindi non stiamo parlando di questi dati in Open Doors consideriamo persone, uomini, donne e bambini, che sono insomma a che si è già sospesa questa cifra e Nani precisa che «quando ci riferiamo a rispetto al 2017, anno in cui i cristiani uccisi sono stati 3.066». Le stime dicono violento, il numero di cristiani uccisi a causa della loro fede probabilmente salita In un'intervista con Vatican News, Nani spiega che il 2018 «è stato un anno molto CRESCERE IL NUMERO DI CRISTIANI UCCISI (OLTRE 3.000)

cristiani perseguitati il 16 gennaio. Porte Aperte (Open Doors), associazione che pubblicherà il suo rapporto annuale su per la loro fede - dell'anno precedente. A rivelarlo è Christian Nani, direttore in Italia di tant'è che il 2018 è già indicato come perfino più cruento - in termini di cristiani uccisi persecuzioni continuano a essere una realtà estremamente attuale per il cristianesimo, Ecco l'articolo completo pubblicato sul sito del Tmone il 28 dicembre 2018: parla della drammatica situazione dei cristiani nel mondo. seguente dal titolo «Nel 2018 in aumento i cristiani uccisi per la loro fede: oltre 3.000»

Nota di Bastia Bugie: l'autore del precedente articolo, Ermes Dovico, nell'articolo perché tutto vada per il meglio».

Bibi, la situazione è molto delicata e nutriamo delle preoccupazioni. Stiamo pregando Natale e del giorno». Padre Rodrigues ha poi detto: «Dopo l'assoluzione di Asia schierati nelle chiese di tutta la città, specialmente durante le messe della notte di cooperazione e pieno supporto per le celebrazioni del giorno di Natale. Agenti saranno della cattedrale di San Partizio a Karachi. «I funzionari di polizia hanno assicurato Islamabad, Rawalpindi, Karachi e Lahore) si stanno seguendo speciali misure di l'assoluzione. Ma è una donna di profilo prominente che ha rifiutato. Ora tocca a noi aiutarla». Perché la tensione in Pakistan rimane alta, nelle maggiori città del Paese (tra cui Islamabad, Rawalpindi, Karachi e Lahore) si stanno seguendo speciali misure di l'assoluzione. Ma è una donna di profilo prominente che ha rifiutato. Ora tocca a noi aiutarla». dimostrarlo in tribunale per salvare loro la vita. Tra l'altro a Shagra, come avvenuto conoscenza, essendo persino di un miliardo. Qualcuno li ha incastati, ma dovremmo accusano di aver inviato sms in inglese, una lingua che, paradossalmente, i due non (Chaman, responsabile del Peace Center, ha aggiunto: «I due sono innocenti. L' con lei la sofferenza e anche la speranza della libertà e di una nuova vita». Padre sms offensivi verso l'islam. «Shagra era vicina di cella di Asia Bibi, ha condiviso Emanuel, condannati a morte con l'accusa, peraltro dimostrata, di aver inviato